

La presente ricerca fa riferimento ad un'area territoriale omogenea in Liguria (Provincia di Genova) denominata TIGULLIO che non ha autonomia amministrativa ma è importante sede di decentramento (Tribunale, ASL, Centri scolastici, etc..) con un passato di autonomia che risale al periodo napoleonico, fino ai progetti recenti di nuova provincia ligure.

Comprende i comuni della costa nel tratto compreso tra il parco di Portofino e Sestri Levante, con un ampio entroterra che comprende tre vallate (Fontanabuona, Graveglia, Aveto) e si spinge fino a S. Stefano d'Aveto al confine con la Provincia di Piacenza.

(vedi cartina allegata)



### **La nuova rivoluzione digitale**

Sembra a molti che la nuova rivoluzione digitale possa offrire una grande opportunità per le biblioteche scolastiche e in genere per le piccole biblioteche.

Tra le varie tipologie di biblioteche (statali, università, di enti di ricerca, di enti locali e quelle specializzate) nel Tigullio esistono biblioteche di enti pubblici e anche biblioteche private; mancano biblioteche per la prima infanzia e manca soprattutto un centro di documentazione adeguato alla realtà culturale, economica e produttiva dell'area.

Alcune biblioteche hanno un sito in rete o pagine dedicate nel sito istituzionale di riferimento (comuni e comunità montane), nessuna ha il proprio catalogo consultabile in remoto anche se, in diversa misura, partecipa a sistemi di catalogazione di livello provinciale o regionale in particolare Santa Margherita Ligure, Rapallo, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante.

Certo le biblioteche trovano difficoltà a fare sistema, ad entrare in rete. Qualche progresso c'è stato indubbiamente con l'abbandono di sistemi di catalogazione fatti in casa e con l'utilizzo di software che si avvalgono di standards catalografici e informatici che rendono possibile il dialogo tra biblioteche, l'importazione, l'esportazione di dati, la ricerca in indice e la cattura di records bibliografici (la così detta catalogazione derivata) che dovrebbe consentire alle piccole biblioteche di liberare tempo per meglio organizzare la fruizione dei servizi bibliotecari. Si tratta tuttavia di una verifica ancora da compiere in modo approfondito valutandone tutti gli aspetti.

In realtà non sono molte le esperienze che mettono in relazione i cataloghi per una condivisione di risorse. Gli opac e i meta-opac sono cresciuti (come si legge nell'ultimo rapporto AIB sulle biblioteche italiane) ma ciò non rende superfluo mettere in rete piccole realtà. Basti pensare al servizio di prestito interbibliotecario che è facile tra biblioteche spazialmente vicine anche se, come è ovvio, bibliografie più complesse e il recupero di informazioni bibliografiche anche a livello internazionale sono utili e comunque sempre possibili per integrare le risorse informative delle piccole biblioteche; ma da questo punto di vista lo studente o il cittadino di un piccolo centro è in una situazione simile all'utente di una grande metropoli (se devo trovare un libro posseduto da una biblioteca nazionale o europea infatti le procedure di acquisizione sono del tutto simili) semmai la differenza riguarda la professionalità bibliotecaria che, in una grande biblioteca, rappresenta un valore aggiunto insostituibile e in questo certamente più che nella astratta disponibilità di un libro sta la vera difficoltà o differenziale negativo per le biblioteche minori.

È evidente come la qualità di una biblioteca sia da mettere in relazione non solo al patrimonio catalografico e ai sistemi di catalogazione, ma alla cultura e professionalità del bibliotecario.

Vale qui ricordare una dibattuta questione; se il bibliotecario deve limitarsi a trattare in modo asettico i dati

bibliografici o se deve leggere abstract e libri e articoli di periodici naturalmente nelle materie di specializzazione della biblioteca per poter meglio esercitare il suo ruolo.

### **Le carte dei servizi e la certificazione di qualità**

Oggi, che le biblioteche dichiarano tutte di voler essere orientate all'utenza con le **carte dei servizi** e la **certificazione di qualità** nonché l'**accessibilità anche per le varie forme di disabilità** degli utenti, diventa una sfida concreta il rapporto tra biblioteca e comunità locali.

Quanto poi alla offerta di servizi bibliotecari le domande dell'utente bibliotecario all'interno della scuola e anche nel territorio possono essere molto diversificate e complesse; o meglio a domande semplici spesso corrispondono risposte molto complicate; non sempre è possibile dare risposte facili; ricordiamo la lezione di Gramsci che invitava a fare la fatica di apprendere ed avvertiva che non sempre è possibile arrivare ad una semplicità terminologica, meglio quindi imparare termini nuovi ed arricchire il proprio vocabolario piuttosto che pretendere facili divulgazioni... perché la cultura ha mille parole e un vocabolario povero impedisce di comprendere adeguatamente la realtà.

### **La bibliocreatività**

Il discorso sugli utenti reali e potenziali della biblioteca scolastica richiede un approfondimento, in altri termini molto conta la bibliocreatività (se la biblioteca offre pane ammuffito o brioches calde fa la differenza); anche se i compiti di conservazione e catalogazione non debbono essere trascurati e stemperati in una generica attività di promozione culturale.

I compiti propri della biblioteca, che sono quelli di conservare e rendere disponibili i libri tramite la catalogazione e soggettazione, sono di straordinaria importanza e rappresentano la peculiarità di una biblioteca rispetto ad altre istituzioni culturali quali musei, scuole, etc..

Chi ha bisogno di dossier documentali o di informazioni dettagliate (anche per semplice curiosità culturale, senza scadere nel quiz enciclopedico) può rivolgersi alla biblioteca. Una biblioteca scolastica fa riferimento non solo dunque agli studenti per esigenze connesse ad attività didattiche. Per questo sarebbe preferibile un miglior contatto tra scuola e biblioteca, tra biblioteche scolastiche e biblioteche territoriali e, su un altro piano, uno sviluppo dell'insegnamento a distanza così detto «e-learning» anche per gli adulti che può trovare riferimento nella biblioteca (nella disponibilità di accesso gratuito in rete e nella disponibilità di libri e altri supporti multimediali che possono essere offerti anche dalla biblioteca scolastica).

Un discorso a parte vorrei fare per quegli utenti potenziali, oltre studenti e pensionati, intendo riferirmi alle persone adulte inserite in un processo di lavoro che gestiscono attività produttive commerciali e artigianali e anche coloro che hanno incarichi pubblici e svolgono funzioni pubbliche elettive; se costoro non frequentano mai una biblioteca ciò significa un limite evidente della biblioteca ma anche un limite delle attività deliberative degli enti pubblici e/o delle scelte di impresa, un impoverimento della attività propria e una non approfondita e motivata scelta decisionale anche nell'esercizio delle professioni.

Infatti per queste categorie la biblioteca può essere lo strumento essenziale per avere rapidamente informazioni e documentazione su problemi di interesse amministrativo o per approfondire il profilo giuridico di alcuni problemi locali (ad esempio tramite la veloce acquisizioni di leggi e sentenze); molti, ad esempio, non sanno che nelle biblioteche si possono trovare testi giuridici e consultare leggi e sentenze. La biblioteca non viene utilizzata purtroppo per le potenzialità documentative a livello locale. Mentre è relativamente facile acquisire un libro, più difficile è entrare in possesso di un documento: più facile ottenere in prestito «I promessi sposi» che un piano urbanistico. Tutto questo vale anche per la scuola.

E qui viene al pettine uno dei punti essenziali della democrazia: come consentire una facile e completa informazione degli atti amministrativi; le biblioteche accanto a libri e periodici dovrebbero rendere disponibili anche documenti o almeno essere in grado di indicare come e dove reperirli. Per le biblioteche scolastiche si tratterebbe di una rivoluzione copernicana.

Penso che non sia vietato per una biblioteca locale conservare e catalogare documenti e relazioni della vita amministrativa pubblica del suo territorio: comune e/o comunità montana, e rendere disponibile tutto questo anche ad utenti in remoto. Come è logico, per converso, che un utente locale possa accedere con facilità e tempestività a documentazione di livello regionale o nazionale o europeo acquisibile tramite la biblioteca; le nuove tecnologie rendono possibile tutto questo e, tramite la biblioteca, si può incrementare la capacità dei singoli cittadini (o almeno di quelli che navigano in rete) di poter acquisire direttamente le notizie di interesse o le segnalazioni bibliografiche. Sta di fatto che tra informazione locale e internazionale non esiste ancora adeguata connessione.

Ormai è sempre più incerto il confine tra ricerca di notizie e informazioni e cattura di informazioni bibliografiche (il libro-saggio è stato considerato solo un sistema più organizzato di informazione testuale ) rispetto a notizie, commenti, informazioni desumibili dalla rete.

Uno degli aspetti più difficili riguarda come definire e catalogare le risorse elettroniche. L'informazione in rete non è soggettabile come quella libraria ma le biblioteche possono fornire testi rintracciabili in rete che non corrispondono ad un prodotto librario.

Purtroppo mentre per libri e, in minor misura, periodici e strumenti multimediali c'è una attenzione sufficiente, manca del tutto una archiviazione e facile reperibilità di documenti amministrativi che sono peraltro di grande interesse locale, culturale, economico, politico.

Un limite, che si ritrova in molte piccole biblioteche, riguarda la consultazione dei giornali e della rassegna stampa. Oggi vengono prodotte molte rassegne stampa a livello istituzionale e di enti economici ma sono quasi tutte di difficile o impossibile accessibilità. Anche gli editori e i giornalisti (con una eccessiva tutela del copyright) spesso si oppongono alla divulgazione di articoli stampa; certo un cittadino può anche comperare il giornale ma è altrettanto noto che un maggior avvicinamento alla lettura dei quotidiani può far crescere il numero dei lettori anziché diminuirlo e dovrebbe essere interesse di tutti stimolare la lettura e il confronto critico, che è il sale della democrazia. Il raccordo tra le esperienze del "giornale in classe" e la biblioteca scolastica potrebbe essere di grande rilevanza per inserire il giornale nel sistema documentativo che comprende libri e supporti multimediali.

La biblioteca è una rete in cui si intersecano professionalità diverse: bibliotecari, informatici, giornalisti. Dal documento, con un processo inverso si può risalire al libro, al cd, all'articolo di periodico, di giornale.

## **Il programma regionale per le biblioteche**

In un documento programmatico della Regione Liguria in materia di biblioteche viene riconosciuto l'importante ruolo che possono avere le Comunità Montane nello sviluppo di servizi bibliotecari, soprattutto nell'entroterra e, in generale, nei piccoli comuni.

«In tali comuni, infatti, nella maggior parte dei casi lo sviluppo di un servizio bibliotecario di livello professionale incontra gravi difficoltà a causa della scarsità di risorse, che impedisce di assegnare ad ogni biblioteca idoneo personale, attrezzature e risorse documentarie. Tali limitazioni possono essere superate tramite l'attivazione di **sistemi bibliotecari intercomunali**, che permettono di organizzare e gestire una molteplicità di strutture bibliotecarie diffuse sul territorio centralizzando i compiti più specificamente tecnici, come catalogazione, sviluppo delle raccolte, informatizzazione, ecc. Le strutture bibliotecarie vengono così ad essere

non più biblioteche isolate ma parti di un'unica infrastruttura, che assicura la conoscenza e la circolazione del patrimonio bibliografico tramite i cataloghi collettivi e i servizi di prestito interbibliotecario. Inoltre un tale sistema bibliotecario, a differenza di quanto avviene per biblioteche molto piccole e di incerta gestione, è in linea generale idoneo a partecipare a più ampi progetti di cooperazione in ambito bibliotecario, come il Polo Ligure del Servizio Bibliotecario Nazionale o eventuali sistemi bibliotecari già esistenti di ambito più vasto, ad esempio provinciale.

La Regione vuole in altri termini stimolare la possibilità di istituire un sistema bibliotecario, nei rispettivi territori montani. Lo sviluppo dei sistemi bibliotecari intercomunali è tra i principali obiettivi previsti dal Programma Pluriennale 2001-2005 in materia di biblioteche ai sensi della L. R. 61/1978, e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 48 del 28.11.2001. Il testo del Programma è inoltre disponibile sul sito Web della regione all'indirizzo [http://www.regione.liguria.it/ente/3\\_pplur/ppbiblio.htm](http://www.regione.liguria.it/ente/3_pplur/ppbiblio.htm).

Con la biblioteca digitale i compiti si allargano e si complicano nel senso che le biblioteche diventano fornitrici di informazioni e i bibliotecari diventano operatori della comunicazione con similitudini e differenze rispetto ai giornalisti; la ricerca e la verifica delle fonti non è infatti dissimile dalla professionalità propria del bibliotecario che si avvale di tecnologie di catalogazione e recupero dell'informazione, ma che diventa neutrale rispetto agli obiettivi e modalità della ricerca.

Un aspetto che ritengo importante per un centro scolastico riguarda il contributo peculiare della scuola per impedire il deterioramento e la dispersione del materiale di storia locale non dimenticando che anche la biblioteca scolastica, con il patrimonio archivistico delle parrocchie, può diventare riferimento anche per gli archivi storici locali.

Il bibliotecario scolastico è un mediatore culturale professionale che dovrebbe rispettare i diritti degli studenti e, in genere, dei cittadini, non prevaricando ma facilitando l'accesso all'informazione bibliografica, senza indirette censure culturali. Il rapporto con la funzione didattica di indirizzo e sostegno culturale rende più difficile individuare il discrimine tra le prerogative di una funzione educativa e una inopportuna prevaricazione della personalità dell'adolescente.

È giusto che il bibliotecario possa chiedere e indagare le motivazioni della richiesta dell'utente, magari per comprendere meglio le sue esigenze (rispondere alla domanda con altre domande) o si tratta di una interferenza inopportuna? ...nessun utente di una biblioteca ad esempio è tenuto a dover dire per quale motivo cerca questo o quello e anche nella scuola dovrebbe trovare spazio una cautela e un rispetto per ogni giovane persona in formazione.

Ogni atteggiamento prevaricante, purtroppo così diffuso, mi ricorda quell'assurdo interrogare paesano in risposta ad una domanda «Scusi sa dov'è la via tale?... e la risposta: ditemi, che cosa cercate... (e che cosa vi importa sapere che cosa cerco ditemi piuttosto, se lo sapete, dove si trova questa via).

Similmente il bibliotecario deve dire se ha o no una risorsa informativa richiesta ed essere indifferente alle motivazioni dell'utente.

Una domanda semplice e ricorrente: la Biblioteca possiede questo libro? Se sì, posso consultarlo o averlo in prestito? Sono importanti anche i tempi di risposta. E le modalità: solo in orario di apertura e nella sede della Biblioteca o anche per via telefonica, via e-mail? Molto importante, anche nelle biblioteche che hanno un rilevante patrimonio librario, è la «personalizzazione» del contatto e la possibilità di colloquiare con il bibliotecario e inoltre quale livello di approfondimento del problema è richiesto. Ad esempio: per una tesi di laurea o per una domanda banale da quiz enciclopedico; del tutto simile il ruolo della biblioteca scolastica.

## **Le fonti del bibliotecario e le strategie di ricerca**

Quali sono le fonti del bibliotecario? quali le strategie di ricerca? Sono importanti anche i criteri e le modalità di ricerca, l'uso degli operatori booleani (and, or, not) per i motori di ricerca, la soggettazione, l'uso di thesauri e di indicizzazioni varie.

Per ritrovare libri e documenti è evidente l'importanza non solo di un catalogo, ma anche di un semplice repertorio; purtroppo un libro non catalogato è un libro introvabile quindi inesistente; ma il vero problema è che spesso l'utente non capisce il linguaggio del bibliotecario che, a sua volta, crede di aver fatto molto per il recupero dell'informazione; ma la chiave di accesso ai cataloghi e ai meccanismi semantici della soggettazione spesso sono poco compresi così come la stessa catalogazione descrittiva e quella semantica.

In altri termini c'è un solo processo dell'informazione che va dal generale al particolare o viceversa; la catalogazione e la soggettazione sono l'espressione di una struttura gerarchica di tipo logico-consequenziale che va comunque preliminarmente conosciuta; e quindi per accedere all'universo del sapere vanno indagate le relazioni complesse, le logiche generali e sistemiche che presiedono all'apprendimento. Non dimenticando che si apprende il nuovo con gli strumenti del vecchio e, comunque, per capire una cosa nuova si parte ovviamente da quello che già si sa. L'accrescimento conoscitivo e culturale non rappresenta un semplice accumulo quantitativo, ma un processo cognitivo complesso che chiama in causa la didattica; e ogni didattica, esattamente come l'informazione, non è esente da processi manipolativi surrettizi anche inconsapevoli.

Quindi l'utente, e di riflesso il bibliotecario, devono affrontare non aspetti nozionistici, ma problemi logico-contenutistici dove il contesto, i presupposti e le finalità della ricerca sono determinanti.

Ripeto, non ci sono dunque risposte facili a problemi difficili; anche se un campo definito di ricerca può consentire un livello soddisfacente di risposta; in fondo il bibliotecario dovrebbe essere neutrale rispetto agli esiti e alle finalità della ricerca; non dovrebbe influire neppure negli aspetti metodologici, ma utilizzare e limitarsi a far conoscere strumenti di ricerca anche in rete. Il motore di ricerca spesso resta in superficie perché usa la parola, ma non conosce il contesto che qualifica invece ogni ricerca/recupero dell'informazione bibliografica.

La domanda più frequente è "che cosa posso avere subito su questo argomento?" La ricerca veloce tramite motori di ricerca spesso è una risposta nozionistica, non riflessuta e non comparata... segue in altri termini ciò che è prevalente o ricorrente... resta in superficie perché usa la parola ma non conosce il contesto che qualifica invece ogni ricerca.

La comunità democratica è l'unico contesto in cui si può fare ricerca. Occorre sempre respingere il cialtronesco disprezzo per le parole che vengono contrapposte ai fatti concreti; è vero invece che occorre capire come fare cose con parole e che le parole producono cose (decisioni, scelte, etc..).

Pensiero è azione; il fare è indispensabile per l'identità relazionale in cui vive l'uomo ma nessun soggettivismo riuscirà mai a negare l'evidenza dell'essere sociale dell'uomo.

La biblioteca è come un organismo vivo che non è mai uguale, ma evolve nel tempo; la lettura va intesa come decodificazione dei problemi del mondo e dei pensieri dell'altro.

Nella comunità montana, come nella scuola, la biblioteca è una comunità nella comunità.

La biblioteca è la sede dove prevale la separatezza della lettura o anche l'occasione di un dialogo, di una conversazione, di un confronto.

La scuola, la biblioteca dovrebbero essere occasioni di una felicità progettuale per la comunità anche se la conoscenza non sempre coincide con un fatto positivo, favorevole all'uomo, ma piuttosto ad una opportunità o ad un rischio per l'uomo.ii

In modo generalmente opposto c'è la concezione della scuola percepita come parcheggio dell'infanzia che trasmette saperi, ma perpetua strutture di comando.

## **Informazioni bibliografiche e non**

L'utente della biblioteca che si collega in rete deve anzitutto distinguere tra informazioni bibliografiche e non, essendo le prime relative a testi librari raggiungibili in remoto nelle tre forme:

- della semplice citazione bibliografica che dà notizie della reperibilità di un testo,
- di abstract o anche di recensioni (e-book, full text) e servizi "print on demand".

Tutte queste possibilità non tengono ovviamente conto dei documenti reperibili e archiviabili in rete.

Si parla spesso di rete globale, di condivisione delle risorse informative e di accesso all'informazione; in realtà le banche dati più qualificate (sia i documenti che i dati statistici e numerici) sono a pagamento e, per una biblioteca scolastica, non ne è certo agevole la consultazione. Ad esempio, Banche Dati delle Camere di Commercio sulle aziende un tempo raggiungibili tramite TELNET oggi sono consultabili in rete tramite password, naturalmente a pagamento.

Anche se non molto diffusa la catalogazione ISBD/ER1iii dei documenti ritrovabili in rete è ormai una realtà in cataloghi consultabili on site e on line. Le difficoltà sono quelle note per i documenti in rete: di non avere un frontespizio catalogabile come avviene per un libro, di richiedere nuovi parametri di identificazione del testo che comprendano i formati (txt, doc, pdf, excel, ecc..), i software di riferimento e i diversi sistemi operativi. Ci sono inoltre le professionalità specifiche e i peculiari copyright e l'indeterminatezza collegata alla cattura di notizie o di testi che vengono cancellati nel tempo per l'ovvio aggiornamento dei siti. Intanto si rafforza un movimento critico del copyright il così detto copyleft e il "creative commons".

## **Il recupero dell'informazione pregressa - information retrieval, ill**

In realtà gli aspetti territoriali non sono affatto azzerati ma giocano un ruolo rilevante specialmente per le biblioteche scolastiche e anche per quelle degli enti locali.

Infatti spesso i cataloghi consultabili in remoto, ad esempio quello della British Library, forniscono una imponente disponibilità in lingua inglese e in minor misura in altre lingue, ma poco o nulla documentano delle realtà locali.

Lo stesso dicasi di Alice, di Amazon.com e di altri cataloghi di editori che ignorano totalmente pubblicazioni anche qualificate reperibili a livello locale quando l'editore è un ente locale o una piccola casa editrice. Per non parlare dei documenti o di materiale fotografico o cartografico di interesse locale che sono reperibili solo nelle biblioteche locali.

Ogni comunità e realtà istituzionale produce testimonianze e documentazioni di diverso valore reperibili in supporti diversi. È anche il caso della scuola, che rappresenta una fonte di documentazione e informazione peculiare.

Per questo la scuola deve avere una vera e propria biblioteca e non un semplice deposito di libri pervenuti in modo casuale o magari anche intenzionale, spesso senza distinzione alcuna tra i testi di biblioteconomia o di pedagogia o manuali scolastici o dizionari ed enciclopedie ed altri testi di narrativa e di saggistica rivolti agli utenti della scuola.

Ci sono anche alcune esperienze di relazione a livello territoriale delle biblioteche scolastiche, come anche di alcune biblioteche di comunità rurali, con il servizio di prestito dei libri della scuola esteso alle famiglie .

Fotografie di alunni o di gite scolastiche, disegni e ricerche effettuate dagli alunni, rassegne stampa di eventi locali, qualche volta registrazioni audio o video di eventi rappresentano una peculiarità locale spesso di indubbio valore documentario storico e culturale che non dovrebbe essere trascurata con una conservazione

e archiviazione, anche in forma di semplice repertorio, a cura della biblioteca. Permane invece una strana separazione tra documenti della storia della scuola conservati in presidenza o testi e manuali che sono nella disponibilità del corpo docente, ma non generalmente fruibili. Anche le varie correnti pedagogiche, quelle in particolare dell'attivismo e più in generale tutte le ricerche volte ad affermare una pedagogia della libertà e della responsabilità e perciò antiautoritarie pongono un problema di identità e di funzionalità delle biblioteche scolastiche che potrebbero essere lo strumento prezioso a supporto di un progetto culturale e pedagogico "alto".

Perché questo avvenga sarebbe indispensabile capovolgere il rapporto tra acquisizioni e donazioni nel senso che queste ultime dovrebbero essere vagliate criticamente e le prime dovrebbero avere risorse sufficienti per dotare la biblioteca di testi validi e soprattutto aggiornati. I dati che sono emersi da diverse indagini sono invece quelli: di acquisti che risalgono indietro nel tempo e di problematiche di attualità di cui la biblioteca e la scuola sono del tutto sprovviste.

Un caso esemplarmente positivo è quello della/e biblioteche della pace, della multiculturalità e della disabilità che sono nate un po' ovunque in Italia.

Avranno pur diritto gli studenti che vedono immagini terrificanti della guerra in televisione e sui giornali di poter avere dalla scuola e dalla biblioteca una possibilità di informazione e di approfondimento che può essere essenziale nel contrastare la monocultura della ostentazione delle armi e la manipolazione delle notizie per riconoscere i segni di una cultura diversa da quella bellicista.

Far comprendere come da Erodoto ai giorni nostri "È più nobile costruire città che distruggerle".

### **Progetto della Comunità Montana Val Graveglia**

Il progetto della Comunità Montana Val Graveglia (realizzato ai sensi della cm 228 del 7/10/99) che riguarda dieci biblioteche scolastiche pubbliche e multimediali nel senso che sono fruibili e fanno parte delle comunità locali e dalla scuola. Due di queste biblioteche hanno libri anche per adulti e sono aperte al pubblico tutto l'anno e nel periodo estivo, mentre altre stanno gradualmente formalizzando l'apertura anche civica del servizio. *Circuitazione dei materiali librari o multimediali, e le rassegne tematiche sui testi plurisensoriali e pop up, sull'arte, sull'ambiente, l'avventura e la multiculturalità; disponibilità delle risorse e delle esperienze bibliografiche e biblioteconomiche per il comprensorio, attraverso il Centro Risorse Territoriali, qualificano questo Progetto di Lettura, che esprime i suoi maggiori punti di forza proprio nella completa realizzazione di biblioteche che elaborano cultura intergenerazionale nel territorio, dove c'è spazio per il piacere espressivo e informativo dei piccoli ma anche dei grandi. Tutto ciò è soprattutto importante per questo entroterra e per la crescita di consapevolezza rispetto alla sua specifica identità. È appassionante vedere per un verso i ragazzi che riscoprono il loro ambiente di appartenenza, restituendo le elaborazioni di biblio-laboratorio agli adulti, che frequentano la biblioteca la sera, quando con le mani che sanno di lavoro sulla terra o in miniera, scrivono ad esempio la tracciabilità dei prodotti locali. Queste biblioteche stanno diventando non solo il centro di attività scolastiche, come voleva Dewey, ma anche il centro della vita rurale di questi posti della nostra collina e bassa montagna, nel levante ligure.*

Per questo è emblematica l'intitolazione della biblioteca capofila di Ne al dialettologo Hugo Plomteux, che ha dato, con il suo libro "Cultura contadina in Liguria: la Valgraveglia" un contributo determinante alla valorizzazione della cultura di tutto l'entroterra.

Ciò al fine di rimotivare alla lettura e condizionare, attraverso la discussione collettiva con l'adulto, una fascia di utenza particolare per età e per provenienza dall'intero comprensorio.

Gli acquisti saranno collocati nella biblioteca della Scuola Media, nel settore "EMEROTECA" e timbrati con

procedure d'ingresso della dotazione. Per poter circolare più ampiamente tra i ragazzi, costituire argomento di approfondimento nelle aree scolastiche collegate, salvaguardati per quanto possibile dalla deperibilità più precoce del previsto, dovranno essere letti nell'ambito scolastico stesso, riservando tempi adeguati alla lettura quotidiana o settimanale.

### **Gli aspetti bibliotecari e promozione culturale.**

Caratteristica di questo progetto è quella di mettere insieme gli aspetti bibliotecari e quelli della promozione culturale. Certo questi due aspetti non possono essere squilibrati o reciprocamente trascurati (una biblioteca che promuove incontri di lettura o di intrattenimento culturale, musicale, espositivo, ecc.) non può ovviamente trascurare i problemi tipici della archiviazione e della conservazione della biblioteca.

La localizzazione dell'informazione è molto importante pur in presenza di un numero crescente di cataloghi consultabili in remoto perché l'informazione bibliografica è ovviamente connessa e correlata alla concreta disponibilità di un libro, presso una biblioteca, con una preferenza rispetto a quelle più vicine territorialmente. Anche se stanno nascendo esperienze di "print on demand" ma, per gli alti costi e la scarsa disponibilità di testi, si tratta ancora di esperienze pilota anche se c'è una evoluzione in atto da non sottovalutare.

### **Dalla cooperazione interbibliotecaria alle biblioteche in rete**

La cooperazione si è sviluppata secondo esperienze peculiari che hanno riguardato realtà locali o altri tipi di omogeneità quali ad esempio la cooperazione inter universitaria. Nella realtà ligure che ci interessa non si può propriamente parlare di un sistema bibliotecario ligure in quanto il CBL, pur in lenta crescita negli ultimi anni, riguarda un numero limitato di biblioteche mentre la più grande realtà delle biblioteche universitarie (con esclusione della biblioteca universitaria che fa capo al MURST - Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e che aderisce al sistema Client-Server SBN) utilizza il sistema ALEPH (Automated Library Expandable Program) diffuso in molte altre università italiane mentre la Provincia di Genova e un nutrito numero di biblioteche, compresa quella di Santa Margherita dove ho svolto il tirocinio, utilizzano SEBINA.

### **La diversità dei sistemi di catalogazione**

La diversità dei sistemi di catalogazione presenta vari problemi. Difficile recuperare la storia delle varie differenziate esperienze e i motivi che le hanno suggerite o rese possibili. Persino a livello istituzionale non si è trovata una unità neppure tra l'Istituto centrale del catalogo - ICCU, che fa capo al MBCA e il Ministero della pubblica istruzione PI che si è invece orientato verso il prodotto Winiride. Solo recentemente si è abbandonato il criterio della "reductio ad unum" per affrontare problemi complessi dal punto di vista informatico, quelli della cosiddetta inter operabilità dei sistemi per consentire un dialogo e una ricerca tra sistemi catalografici e informatici differenziati (vedi in particolare META OPAC CILEA - Catalogo bibliografico delle università lombarde e MAI - meta opac Azalai italiana). Naturalmente anche per questi strumenti, quando sono disomogenei i campi di ricerca, è difficile il corretto reperimento dell'informazione bibliografica. Nella dimensione multimediale anche i cataloghi del libro antico, delle risorse museali, degli archivi musicali sonori, delle cinescrite e delle mediateche e i sistemi di reperimento dell'informazione in rete rendono suggestiva la possibilità di una inter relazione tra sorgenti diverse in relazione ad un territorio determinato.

Le biblioteche scolastiche non dovrebbero neppure ignorare la documentazione cartografica e i sistemi di georeferenziazione che oggi consentono di segnalare le emergenze culturali e storico - artistiche di un territorio collegando ad esse archivi bibliografici e multimediali. Una carta georeferenzata (e un collegamento a banche dati disponibili oggi nelle biblioteche e nei musei) consente allo studente non solo di conoscere la ubicazione

esatta di un determinato bene culturale ma i libri che lo descrivono o che sono con questo in relazione culturale nonché supporti audio video, anche storici, dell'insieme.

Ad esempio nel caso di Santa Margherita Ligure e di Rapallo non si dovrebbero trascurare capolavori della cinematografia, come i film degli anni '20, quelli dei cosiddetti " telefoni bianchi" (ad esempio il film "Il sorpasso" girato nei tornanti della strada per Portofino) perché fanno parte, come i libri, di una testimonianza culturale.

I "parchi culturali" che vanno alla ricerca di collegamenti tra scrittori e territorio nel nostro caso Ezra Pound o Nietzsche possono offrire alle biblioteche scolastiche e a quelle civiche una straordinaria occasione per estendere l'approccio agli eventi culturali del territorio.

A mio giudizio la Provincia, il Distretto Scolastico, la Comunità Montana o i

## Allegato 2

### Riferimenti bibliografici

Autore	Titolo	Casa Editrice
Carlo Carotti	La biblioteca come servizio di base	Editrice Bibliografica
Riccardo Righi Fabio Metitieri	le biblioteche in rete	Laterza 2002
Giorgio Bini	La pedagogia attivistica in Italia	Editori Riuniti
Mauro Guerrini	Catalogazione	Associazione Italiana Biblioteche

Sito web dei bibliotecari scolastici:

<http://conbs.altervista.org> - Coordinamento Nazionale Bibliotecari Scolastici

### Periodici e relazioni a convegni

Luca Bardi

Dalla cooperazione alla integrazione. I sistemi bibliotecari di fronte alla sfida competitiva  
Biblioteche Oggi, 2002

Rino Vaccaro

4° Workshop Biblioteca multimediale "Teca del Mediterraneo" Le Biblioteche e i centri di documentazioni pubblici nella e- società dell'informazione: tecniche, sperimentazioni, risultati - Bari  
15 Giugno 2001

Biblioteca del Mediterraneo – Bari Work – shop

### Glossario

ISBD-ER International standard for bibliographic record- electronic resources – Standard internazionali per la catalogazione delle risorse elettroniche

ILL inter library loane - Prestito interbibliotecario

DD- document delivery - Rilascio di documenti

### BIBLIOTECHE DEL TIGULLIO

Codice	Denominazione	Indirizzo	CAP	Comune
GE0157	Biblioteca civica A. Rocca Lavagna@libero.it	Piazza Ravenna 3	16033	Lavagna (GE)
GE0173	Biblioteca comunale Fascie-Rossi	Via Penisola	16039	Sestri Levante (GE)
GE0283	Biblioteca del Centro culturale polivalente	Via Caboto 5	16039	Sestri Levante (GE)
GE0018	Biblioteca del Centro bibliografico e di cultura musicale Simone Molinaro	Via Divisione Coduri 44	16040	Cogorno (GE)
GE0294	Biblioteca civica	Via Divisione Coduri 44	16030	Cogorno (GE)
GE0366	Biblioteca della Comunità montana valli Aveto, Graveglia e Sturla. Sezione Giacomo Devoto	Piazza Severino 1	16041	Borzonasca (GE)
GE0011	Biblioteca della Società economica info@societaeconomica.com	Via Ravaschieri 15	16043	Chiavari (GE)
GE0012	Biblioteca del Seminario vescovile	Piazza N. S. dell'Orto 8	16043	Chiavari (GE)
GE0300	Biblioteca specializzata in preistoria e protostoria	Via Costaguta 4	16043	Chiavari (GE)
GE0163	Biblioteca civica internazionale Città di Rapallo Biblioteca@comune.Rapallo.Ge.it	Villa Tigullio - Parco Casale	16035	Rapallo (GE)
GE0169	Biblioteca civica Francesco Domenico Costa e Achille e Amalia Vago	Via Cervetti Vignolo 25	16038	S. Margherita Ligure (GE)
GE0275	Centro servizi bibliotecari di biologia, scienze della terra e del mare. Sezione di scienze ambientali marine dell'Università degli studi di Genova	Corso E. Rainusso 14	16038	S. Margherita Ligure (GE)
GE0003	Biblioteca del Monastero di S. Prospero	Via Antica Romana 59	16032	Camogli (GE)
GE0004	Biblioteca civica Nicolò Cuneo	Via G.B. Ferrari 41	16032	Camogli (GE)
GE0411	Biblioteca per bambini e ragazzi La Millenaria	Via Romana 171	16030	Camogli (GE)
GE0164	Biblioteca civica	Piazza Nicoloso da Recco 14	16036	Recco (GE)
GE0342	Centro di lettura	Piazzale S. Giorgio	16030	Moneglia (GE)
GE0370	Biblioteca della Comunità montana valli Aveto, Graveglia e Sturla. Sezione di Ne Biblioteche@libero.it	Palazzo comunale	16040	Ne (GE)
Genova	Centro Sistema Bibliotecario della Provincia di Genova		Online@on-line.it	

Regione Liguria

Tavola 2 - Popolazione residente censita al 2001 (popolazione legale) e al 1991, differenze e densità abitativa, per comune - Provincia di Genova

COMUNI, POPOLAZIONE RESIDENTE,

VARIAZIONE DI POPOLAZIONE TRA IL 1991 ED IL 2001, Densità per Km<sup>2</sup>

Provincia di Genova

Comuni	Censita al 21/10 2001	Censita al 20/10 1991	Valori assoluti	Percentuali	
Avegno	2151	1986	165	8,3	195,0
Borzonasca	2025	2145	-120	-5,6	25,3
Carasco	3274	3161	113	3,6	380,3
	5516	6033	-517	-8,6	558,3
Camogli	3274	3161	113	3,6	380,3
Casarza Ligure	5915	5160	755	14,6	216,2
Castiglione Chiavarese	1485	1386	99	7,1	49,3
Chiavari	27476	28584	-1108	-3,9	2205,1
Cicagna	2483	2587	-104	-4,0	215,2
Cogorno	5296	5351	-55	-1,0	584,5
Coreglia Ligure	256	220	36	16,4	32,0
Favale di Malvaro	480	512	-32	-6,3	28,8
Lavagna	12940	13403	-463	-3,5	932,9
Leivi	2218	2050	168	8,2	224,7
	504	563	-59	-10,5	28,3
Lumarzo	1495	1509	-14	-0,9	58,7
Mezzanego	1303	1232	71	5,8	45,2
Moconesi	2561	2626	-65	-2,5	158,7
Moneglia	2753	2670	83	3,1	178,5
Ne	2334	2446	-112	-4,6	36,4
Neirone	939	934	5	0,5	31,7
Orero	610	610	-	-	38,5
Pieve Ligure	2459	2615	-156	-6,0	716,9
Portofino	529	608	-79	-13,0	207,5
Rapallo	29159	27370	1789	6,5	867,1
Recco	10191	10147	44	0,4	1053,9
Rezzoaglio	1248	1560	-312	-20,0	11,9
San Colombano Certenoli	2401	2414	-13	-0,5	58,2
Santa Margherita Ligure	10405	11077	-672	-6,1	1059,6
Santo Stefano d'Aveto	1257	1368	-111	-8,1	22,7
Sestri Levante	19084	20470	-1386	-6,8	569,8
Uscio	2198	2251	-53	-2,4	228,0
Zoagli	2421	2360	61	2,6	317,7